

## **CUTROFIANO e il MUSEO DELLA CERAMICA**

Cutrofiانو, piccolo centro del sud Salento, è una delle città della ceramica pugliesi. L'attività figula nell'area è attestata fin dall'età romana e tale vocazione ha caratterizzato così fortemente il centro urbano che alla metà del Settecento le botteghe attive erano oltre ventiquattro a fronte di una popolazione di circa 650 abitanti. Dal 1985 il Museo della Ceramica raccoglie e custodisce una ricca collezione ceramica e, attraverso questi manufatti, vuole raccontare la vita quotidiana delle comunità tradizionali del Salento, preservando la memoria dell'attività dei ceramisti e delle loro famiglie.

## **LA BOTTEGA DEL CERAMISTA**

La *puteca* del vasaio era composta solitamente da un vano destinato alle funzioni essenziali del ciclo produttivo: la modellazione e la decorazione del vasellame. Perciò oltre alle *rote*, i torni da vasaio, nella bottega si trovavano anche la pila per la preparazione dei rivestimenti, e le *vore*, le vasche per la decantazione. Accanto a questo ambiente, si trovava il locale che ospitava la fornace, *caminu*, presso la quale spesso era costruito anche un fornello a riverbero per la calcinazione del piombo e la preparazione dei rivestimenti. I depositi per le zolle d'argilla e le provviste di legna da ardere dovevano essere allocate negli ambienti interni, mentre l'essiccamento dei vasi, nelle botteghe poste nel tessuto urbano e senza cortile, poteva avvenire sui tetti e sul bordo della strada, proprio davanti agli occhi vigili del vasaio.

## **ALCUNI MANUFATTI**

### **CILINDRO PORTABAMBINI (*capicarru*)**

Cilindro in ceramica nel quale venivano riposti i bambini in fasce. Fino agli anni '40 del 1900, vi era un'antica credenza secondo la quale i bebè dovevano essere fasciati e riposti nel *capicarru* in posizione verticale, al fine di ricevere, fin da piccoli, la corretta postura.

### **COFANO**

Grosso recipiente in cui le donne del Salento facevano il bucato più o meno una volta al mese. Si riponeva il bucato all'interno e, sopra di esso, veniva poggiato un canovaccio contenente della cenere, che aveva potere sbiancante e disinfettante.

# PREPARA LA TUA VISITA IN CLASSE

Successivamente si versava l'acqua calda, e, dopo numerosi filtraggi, si apriva il foro sottostante che versava l'acqua in un recipiente detto *limbu*. Si raccoglieva così la *liscivia*, utile per lavare i capelli o detergere altre parti del corpo.

## BOCCALE A SEGRETO DA GROTTAGLIE

Si tratta di un recipiente, detto anche "Scherzo d'osteria" o "Bevi se puoi", destinato a contenere il vino da tavola. La sua particolarità sono i tanti forellini presenti sull'orlo. Nelle osterie si usava sfidare il malcapitato avventore a trovare l'esatto forellino dal quale bere. Il trucco stava nell'occludere, con un dito, il foro posto sotto il manico. Così facendo, il vino poteva essere versato dal foro centrale.

## PIATTO DEVOZIONALE

Piatto votivo dedicato alla Madonna dell'Arco, realizzato in maiolica policroma risalente al 1845. *Attavio Cepolla*, come recita l'iscrizione, dopo che fu ferito mortalmente alla testa, fece voto alla Madonna dell'Arco e per ringraziarla dell'avvenuta guarigione commissionò quest'opera.



34°Fuso aps  
Piazza Municipio, 73020 Cutrofiano - Lecce, Italy  
+39 0836 512461  
museobibliotecacutrofiano@gmail.com

